

ARISTONOTHOS

RIVISTA DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

21
(2025)

ARISTONOTHOS – Rivista di Studi sul Mediterraneo Antico
Edita in Diamond Open Access da Milano University Press
<https://riviste.unimi.it/index.php/aristonothos>
Via Festa del Perdono 7, 20122 Milano

Versione a stampa a cura di Ledizioni – <https://www.ledizioni.it/>
Via Boselli 10, 20136 Milano
Printed in Italy

ISSN 2037-4488; E-ISSN 2385-2895
© 2025, The Authors

Direzione

Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato editoriale

Gilda Bartoloni, Federica Cordano, Nancy de Grummond, Donatella Erdas,
Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje

Comitato scientifico

Federica Cordano (condirettore), Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo,
Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin,
Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Nancy de
Grummond, Donatella Erdas, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel
Gras, Pietro Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Nota Kourou, Jean-Luc
Lamboley, Mario Lombardo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje,
Christopher Smith

Redazione

Stefano Struffolino (coordinatore), Antonio Paolo Pernigotti, Enrico
Giovanelli, Lou de Barbarin, Lavinio Del Monaco, Søren Feldborg Pedersen,
Matilde Marzullo, Hampus Olsson, Matteo Rossetti, Daniele Teseo

Pubblicazione finanziata dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
dell'Università degli Studi di Milano

In copertina: il mare e il nome di Aristonothos
Le 'o' sono scritte come i cerchi puntinati che compaiono sul cratere

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 presso The Factory srl - Roma

Questa rivista vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposto nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce

SOMMARIO

Editoriale <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	7
La memoria dei luoghi: l'abitato di Sorgenti della Nova in epoca etrusca. Il caso studio del settore XII <i>Veronica Gallo</i>	9
An Etruscan (Tarquinian) Perspective on <i>Euboica II</i> . <i>Pithekoussai and Euboea between East and West</i> <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	51
Animali esotici e dove trovarli: connessioni alto orientalizzanti da un eccezionale set ceramico di Tarquinia <i>Orlando Cerasuolo, Marcello Antonj</i>	91
The Altar and the Tumulus: Ritual and Visuality at Grotta Porcina <i>Antonio Paolo Pernigotti</i>	157
Élite Families and <i>gentes</i> in the Biedano Region. The 7 th to the 2 nd Centuries BC <i>Hampus Olsson</i>	177
An Unpublished Etruscan Inscription on a Cinerary Urn in the Field Museum <i>Theresa Huntsman, Rex Wallace</i>	229
Gli Etruschi al cinema <i>Matilde Cantilena</i>	239
Il <i>saxo silice</i> di Livio I, 24 <i>Giovanna Rocca</i>	259

Encore Alalia, la Corse et Marseille <i>Michel Gras</i>	271
Le <i>epodai</i> con <i>Ephesia Grammata</i> : alcune proposte di rilettura <i>Alessia Arcangeli</i>	301
Topografia ed economia nelle 'Stele attiche' (<i>IG I³ 421-430</i>) <i>Giovanni Marginesu</i>	321

LA MEMORIA DEI LUOGHI:
L'ABITATO DI SORGENTI DELLA NOVA IN EPOCA ETRUSCA.
IL CASO STUDIO DEL SETTORE XII

The Memory of Places: The Settlement of Sorgenti della Nova in the
Etruscan Period. The Case Study of Sector XII

Veronica Gallo


RIASSUNTO: L'abitato di Sorgenti della Nova (Farnese, VT) si inquadra cronologicamente alla fine dell'età del bronzo: la sua frequentazione si concentra infatti all'interno del Bronzo Finale 3, fino alle soglie dell'età del ferro. Alla fine del X secolo a.C. l'abitato viene abbandonato in favore di Vulci e sarà rioccupato in maniera stabile soltanto in epoca medievale. Tuttavia, il sito resta in qualche modo nella memoria degli abitanti del territorio: vi sono infatti indizi di una frequentazione occasionale in epoca etrusca. Tra le prove più consistenti vi sono i materiali restituiti dal settore XII, databili tra il VII e il VI secolo a.C., presentati in questa sede.

PAROLE CHIAVE: Etruria meridionale; abitato; ceramica; età orientalizzante; età arcaica


ABSTRACT: The settlement of Sorgenti della Nova (Farnese, VT) dates back to the end of the Bronze Age. Its use is focused in the last phase of Late Bronze Age (BF 3), reaching the threshold of the Iron Age. At the end of the 10th century BC, the settlement was abandoned in favor of Vulci, and remained uninhabited until the medieval period. Nevertheless, the site remained in the collective memory of the local inhabitants. There is evidence of occasional use during the Etruscan period. Among the most substantial evidence of this phenomenon are the materials recovered from Sector XII, dated between the 7th and 6th centuries BC, presented in this paper.

KEYWORDS: Southern Etruria; settlement; pottery; Orientalizing period; Archaic period

veronica.gallo90@gmail.com

 ORCID ID: 0000-0001-5305-7244

Centro Studi di Preistoria e Archeologia; Università degli Studi di Milano

 ROR: 00wjc7c48

L'abitato di Sorgenti della Nova

Sorgenti della Nova si situa in Etruria meridionale, al limite occidentale dell'attuale provincia di Viterbo e del comune di Farnese, nel punto in cui il Fosso La Nova segna il confine con la Toscana. L'altura su cui sorge, estesa in origine per circa 15 ettari¹, all'inizio del Bronzo Finale 3 viene occupata in modo stabile: i fianchi della rupe vengono artificialmente terrazzati per ospitare capanne a pianta ellittica con fondazioni su canalette e strutture a base incassata; sugli stessi terrazzamenti si affacciano grotte artificiali e ai piedi dell'altura, sul versante meridionale, viene realizzata una abitazione a fossato monumentale. L'abitato è frequentato fino alle soglie dell'età del ferro, nel Bronzo Finale 4, e viene volontariamente abbandonato in favore di Vulci, che nel IX secolo a.C. sembra rimanere l'unico centro di una certa importanza nelle valli del Fiora e dell'Albegna².

Successivamente, bisogna aspettare il Medioevo per assistere ad una rioccupazione stabile della rupe, avvenuta tra XI e XIV secolo d.C.³. Alcuni ritrovamenti testimoniano tuttavia una frequentazione occasionale in epoca etrusca, con un riutilizzo non stabile di strutture

¹ L'estensione indicata si riferisce all'area originariamente compresa tra la sorgente eponima, il fosso della Varlenza e quello della Porcareccia, che rendevano il sito naturalmente difeso verso nord, ovest e sud. I lavori di cava del 1973-75 e successivamente altre opere agricole e di regolarizzazione delle acque hanno profondamente modificato la geomorfologia dell'area: oggi la rupe appare di dimensioni notevolmente inferiori, ma in origine occupava tutta la zona descritta, come si osserva dal rilievo fotogrammetrico precedente la cava (NEGRONI CATAACCHIO 1995, pp. 15-26, fig. 7).

² Per un approfondimento sull'abitato si rimanda ai seguenti contributi e alla bibliografia ivi citata: NEGRONI CATAACCHIO 1981; EAD. 1995; EAD. 2020; METTA, GALLO 2020; METTA – VALENTINOVA DIMITROVA 2020; ROMEO PITONE – CARDOSA 2020. La tipo-cronologia del Bronzo Finale adottata in questa sede è quella edita per la prima volta in NEGRONI CATAACCHIO 1998, aggiornata da ultimo in NEGRONI CATAACCHIO – GALLO c.s. Per le dinamiche di popolamento del territorio si rimanda a: DI GENNARO 1982; ID. 1986; PERONI 1989; PACCIARELLI 2001.

³ Per l'abitato medievale, noto con il nome di Castiglione, si veda FELLINE 2022.

che erano state costruite nel Bronzo Finale e che, probabilmente, erano ancora visibili e fruibili.

I livelli di abbandono del settore Va, situato ai piedi del versante meridionale, hanno restituito un frammento di ceramica italo-geometrica databile al VII secolo a.C.⁴ e alcuni frammenti di ceramica a vernice nera, tra cui un fondo di ciotola con un'iscrizione latina del III a.C.⁵.

Più a monte, una frequentazione occasionale in età ellenistica è documentata nella grotta del settore Vc, dove sono stati trovati tre frammenti di ceramica a vernice nera⁶.

Presso il settore XIII, situato sullo stesso versante a mezzacosta, negli strati più superficiali e nei livelli di risistemazione medievale sono stati rinvenuti frammenti di bucchero e di ceramica di impasto complessivamente inquadrabili tra metà VII e fine VI secolo a.C.⁷.

Anche i settori indagati lungo il versante settentrionale, più prossimi all'acropoli, hanno restituito alcuni reperti di epoca etrusca. Dai livelli di crollo di una delle grotte del settore IX provengono frammenti di ceramica di impasto di età arcaica e nell'area fu anche rinvenuto un piattello di bucchero. Nella grotta del settore XI, infine, uno strato ricco di frammenti fittili di epoca sia arcaica sia ellenistica testimonia un riutilizzo della struttura, successivo al primo impianto, realizzato nel Bronzo Finale⁸.

In tale quadro si inseriscono i materiali restituiti dal settore XII, oggetto di questo studio.

Il settore XII

Il settore in esame si situa sul versante meridionale di Sorgenti della Nova, nell'area sommitale dell'altura. Qui sono stati individuati due

⁴ NEGRONI CATAACCHIO 1995, p. 176, nota 2; PASQUINI 2014, p. 28, nt. 3.

⁵ NEGRONI CATAACCHIO 1985, p. 398.

⁶ EAD. 1995, pp. 208, 213.

⁷ NEGRONI CATAACCHIO *et Alii* 2020, pp. 618-622, fig. 5.

⁸ Le informazioni riguardanti i settori IX e XI sono tratte dalla documentazione di scavo, inedita.

terrazzamenti artificiali, intaccati sia dall'erosione naturale sia da interventi antropici di epoca medievale, che hanno compromesso la leggibilità soprattutto del primo pianoro, situato a valle. Sul secondo, meglio conservato, nel Bronzo Finale furono costruite tre strutture a base incassata (Fig. 1A): una capanna articolata in due ambienti, con funzione propriamente abitativa (Figg. 1B-C, 2A), una struttura accessoria (B) probabilmente adibita a magazzino o dispensa (Fig. 2C) e un'altra (A) di dubbia destinazione (Fig. 2B)⁹.

I materiali di epoca etrusca più avanti analizzati sono stati restituiti da tutte le strutture, seppur non equamente distribuiti.

Per quanto riguarda la capanna, i reperti provengono da strati di abbandono, formati quando l'abitazione non era più in uso: US 5=8, più recente, si estendeva in entrambi gli ambienti, mentre le USS 47=49=53 e 50 occupavano solo quello più a monte (Figg. 3-4). Nei primi due casi si tratta di unità stratigrafiche in cui i materiali di Bronzo Finale risultano quantitativamente preponderanti, mentre in US 50 la situazione risulta capovolta.

Lo strato di frequentazione di BF della struttura accessoria A (US 66) ha restituito un solo frammento etrusco che, insieme ad altri tre di epoca medievale, va probabilmente ricondotto ad un intervento di manomissione e/o a fenomeni di disturbo post-deposizionale (Fig. 4).

Infine, per quanto concerne la struttura accessoria B, da alcuni degli strati di abbandono più superficiali (USS 63 e 64) provengono numerosi reperti di epoca etrusca, attestati in quantità superiore rispetto al materiale di Bronzo Finale (Figg. 5-7).

⁹ Strutture, stratigrafia e materiali del settore XII sono stati oggetto della tesi di laurea magistrale di chi scrive e la sua pubblicazione integrale è attualmente in corso di stampa: GALLO c.s. Il lavoro svolto fu allora seguito da Nuccia Negroni Catacchio, alla quale andrà sempre il mio sentito riconoscimento per avermi permesso, da quella occasione in poi, di occuparmi dello studio di Sorgenti della Nova; i disegni dei materiali etruschi, eseguiti da chi scrive, furono revisionati da Massimo Cardosa, al quale va altresì un mio ringraziamento per il tempo dedicatomi. Per una edizione preliminare del contesto si veda NEGRONI CATACCHIO *et Alii* 2014, mentre una disamina puntuale delle strutture si trova in NEGRONI CATACCHIO – GALLO 2018, pp. 813-815.

I materiali di epoca etrusca: analisi e confronti

I reperti presentati in questa sede sono in ceramica di impasto, ad eccezione di due attestazioni in bucchero¹⁰. I materiali sono stati classificati seguendo la tipologia realizzata sulla base dei reperti di Tarquinia, elaborata da C. Chiaramonte Treré e aggiornata da L.G. Perego¹¹. Tale seriazione si concentra sulla morfologia degli orli e perciò ben si adatta alle esigenze di questo studio, in quanto i materiali recuperati concernono nella maggior parte dei casi la parte superiore di vasi. Per la catalogazione e la descrizione di altre parti strutturali e aggiuntive si è optato per un'adesione alla terminologia utilizzata per la ceramica del Bronzo Finale di Sorgenti della Nova¹², sia per la mancanza di studi approfonditi a riguardo, sia per l'accertata conformità classificatoria nei casi in cui fondi, anse, prese o piedi vengano descritti in ambito etrusco.

Si presenta qui di seguito, per ciascuna forma e relativi tipi, un'analisi delle caratteristiche formali, strutturali e accessorie. Si propongono poi confronti, al fine di ottenere un inquadramento cronologico e tipologico puntuale.

Olle (14 esemplari)

Dei quattordici esemplari individuati nel settore, soltanto quattro provengono dalla capanna: uno dall'Ambiente 1 (n. 1) e tre dal 2 (nn. 3, 4, 9); gli altri dieci sono stati rinvenuti tutti nella struttura accessoria B (nn. 23-32).

La differenza principale tra i pezzi, tutti mancanti di fondo, è costituita dalla conformazione dell'orlo, sempre svasato, ma con caratteristiche specifiche. Alcune olle mostrano un orlo svasato arrotondato (n. 1, 9, 27) e, nel caso conservino una parte sufficiente del corpo, appaiono con profilo orlo-spalla continuo (nn. 23-25) o a spalla distinta (n. 4). Le altre hanno orlo svasato e ingrossato di tre

¹⁰ Si segnalano anche un frammento di coppo dall'US 47=49=53 e un frammento di tegola dall'US 50.

¹¹ CHIARAMONTE TRERÉ 1999; PEREGO 2012.

¹² NEGRONI CATAACCHIO – CARDOSA – DOMANICO 1999.

tipi: a profilo arrotondato continuo (26, 28, 29), in un caso con spalla distinta (n. 30); a profilo interno appiattito, esterno arrotondato (n. 31); a profilo esterno angolato (n. 32).

Un esemplare risulta mancante di orlo e presenta nel punto di massima espansione un'ansa a bastoncino obliqua verso l'alto, impostata orizzontalmente (n. 3).

In due casi, al di sotto dell'orlo, si nota una decorazione a costolature orizzontali a rilievo (nn. 1, 27).

L'impasto oscilla tra fine (n. 1) e medio (nn. 3, 4, 9, 29, 31, 32), con un solo caso di medio-grossolano (n. 30).

La superficie appare generalmente lisciata esternamente e steccata internamente (nn. 9, 24, 26, 29, 31, 32); in tre casi simili, la lisciatura esterna mostra segni peculiari, che identificano il trattamento "a spazzola" (nn. 23, 28, 30), mentre in un altro la superficie esterna è intaccata da concrezioni (n. 25). Due esemplari appaiono invece totalmente steccati (nn. 1, 27) e uno è steccato esternamente e lisciato internamente (n. 3). Infine il n. 4 appare totalmente lisciato.

Il colore è fortemente variabile, con la prevalenza dei toni del rosso e del bruno, ma anche sporadici casi di colore nero.

Lo spessore delle pareti va da 6 (n. 25) a 12 mm (n. 30). Il diametro, misurato all'orlo, varia tra 156 (n. 32) e 274 mm (n. 30). Nei due esemplari mancanti di bordo il diametro è stato calcolato in corrispondenza del punto di massima espansione, con 170 (n. 4) e 344 mm (n. 3).

Le olle con orlo svasato arrotondato trovano confronto nei materiali della Civita di Tarquinia¹³, dove è presente sia il tipo con profilo orlo-spalla continuo (tipo 1A), sia a spalla distinta (tipo 1B); i manufatti di questo sito sono datati alla seconda metà del VI secolo a.C. Sempre da Tarquinia, ma all'Ara della Regina, sono attestati i medesimi tipi con la stessa datazione¹⁴. Olle simili sono presenti anche in altri contesti dell'Etruria meridionale e in area laziale, dove sono stati rinvenuti in associazione con materiali inquadrabili tra fine VII e

¹³ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, p. 53, tav. 14.

¹⁴ PEREGO 2012, p. 133, tav. 62.

metà del VI secolo a.C.¹⁵. Da sottolineare inoltre che a Poggio Buco sono state rinvenute due olle con orlo svasato arrotondato: una apparteneva a un corredo ascrivibile al primo quarto del VII a.C., mentre l'altra era associata a manufatti della metà del secolo¹⁶. Sembra quindi che il tipo copra un ampio arco di tempo, compreso tra l'inizio del VII e la fine del VI secolo a.C. Olle simili si incontrano anche nel vicino abitato di Sovana¹⁷.

Le olle con orlo svasato e ingrossato, di tutti e tre i tipi sopra delineati, si riscontrano sempre alla Civita di Tarquinia, rispettivamente nei tipi 3A, 3B e 3E¹⁸. In questo sito la produzione più cospicua si attesta a partire dalla prima metà del VI a.C. e continua poi nel V secolo, ma ci sono anche sporadiche presenze precedenti (seconda metà VII).

Sempre a Tarquinia, ma all'Ara della Regina, sono attestati i medesimi tipi, inquadrati tra VI-V a.C.¹⁹. Olle simili sono presenti anche in siti quali Veio²⁰, Roma-S. Omobono, Acquarossa e Orbetello²¹. Il tipo 3E si riscontra in alcuni corredi funerari d'Etruria datati alla seconda metà del VII a.C., come la tomba VI di Saturnia²²; sempre nello stesso sito un'altra olla con bordo ingrossato faceva parte del corredo di un'altra tomba, datata tra primo e secondo quarto del VII a.C.²³. Ancora a Poggio Buco si incontra il tipo di olla in esame, in sepolture risalenti al primo/secondo quarto del VII e alla metà del secolo²⁴. I confronti portano quindi ad inquadrare gli esemplari in

¹⁵ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, p. 54. Olle simili in impasto rosso-bruno sono attestate anche a Veio: BARTOLONI – NERI – PITZALIS 2016, tipi O.100.1-2, O.100.15-02, O.100.37.

¹⁶ BARTOLONI 1972, pp. 16-29 n. 8, pp. 58-65 n. 6.

¹⁷ CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009, pp. 254-255.

¹⁸ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, p. 54, tavv. 15-16.

¹⁹ PEREGO 2012, pp. 134-135, tavv. 62-63.

²⁰ BARTOLONI – NERI – PITZALIS 2016, olle a impasto rosso-bruno, tipi O.100.7-11, O.100.21-34, O.100.40.

²¹ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, p. 55.

²² DONATI 1989, fig. 21.14.

²³ Ivi, pp. 39-46, n. 1.

²⁴ BARTOLONI 1972, pp. 30-37 n. 12, pp. 58-65 n. 5.

esame tra inizio VII e prima metà del VI secolo a.C., con sopravvivenze nel V secolo a.C.

L'esemplare con ansa a bastoncino (n. 3) trova confronto con un'olla della Civita di Tarquinia, che mostra lo stesso profilo della parete e la stessa ansa²⁵. L'ansa appare inoltre molto simile ad una frammentaria rinvenuta durante gli scavi presso Sovana-Cattedrale²⁶.

Le decorazioni a costolature orizzontali dei nn. 1 e 27 trovano riscontro in alcuni materiali in impasto bruno provenienti dalla capanna di Veio-Piazza d'Armi, datati nell'insieme alla prima metà del VII a.C.²⁷; dallo stesso sito, ma dalla cisterna, proviene un altro pezzo confrontabile in particolare col n. 27²⁸.

Olla miniaturistica (1 esemplare)

L'olla miniaturistica rinvenuta nell'Ambiente 2 della capanna (n. 5) è stata così classificata per le dimensioni molto ridotte rispetto alla media: il diametro massimo infatti risulta di 50 mm e lo spessore della parete è di 5 mm. Presenta orlo svasato e ingrossato all'interno, bordo arrotondato, corpo globulare e risulta mancante del fondo. Sulla parete si imposta inoltre un'ansa o presa frammentaria.

L'impasto è fine. La superficie è stata steccata esternamente e lisciata internamente. Il colore esterno è rosso-bruno, quello interno grigio-bruno.

Un'olletta miniaturistica simile, ma priva di prese o anse, è stata rinvenuta presso la cisterna di Veio-Piazza d'Armi²⁹. Un ulteriore confronto proviene da Roma-S. Omobono, datato al secondo quarto del VI a.C.³⁰.

I vasi miniaturistici, provenienti da contesti sia di abitato sia funerari, sono generalmente ricondotti all'ambito cultuale: potevano

²⁵ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, tav. 24.2.

²⁶ CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009, tav. 76.190.

²⁷ BARTOLONI 2009, fig. 12.6,7.

²⁸ Ivi, fig. 20.5.

²⁹ Ivi, fig. 25.5.

³⁰ COLONNA 1973-74, p. 29, fig. 16.148.

essere utilizzati per raccogliere offerte oppure esser essi stessi *anathema*, cioè creati appositamente per il dono alla divinità³¹.

Coperchi (4 esemplari)

I frammenti che sono stati identificati come coperchi, tutti con bordo dritto arrotondato, provengono dalla struttura accessoria B (nn. 33-36).

L'impasto appare sempre medio, mentre la superficie è generalmente lisciata esternamente e steccata internamente, con un solo caso di lisciatura completa (n. 36). Il colore varia nelle tonalità del rosso e del bruno. Lo spessore oscilla tra 8 (nn. 33, 35) e 11 mm (n. 36).

L'esiguità dei frammenti conservati non permette di proporre confronti puntuali. Va comunque sottolineato il fatto che spesso ciotole e scodelle venivano utilizzati come coperchi e quindi può risultare difficoltosa la loro identificazione³².

Orli

Numerosi sono gli orli di cui, a causa della conservazione troppo frammentaria, non è stato possibile determinare il diametro. Tuttavia, grazie alla forte standardizzazione formale riscontrata, è possibile nella maggior parte dei casi ipotizzare con un buon grado di sicurezza la forma ceramica alla quale appartenevano.

Si tratta sempre di orli svasati, ad eccezione di un solo orlo liscio a profilo arrotondato, che è stato rinvenuto nella struttura B (n. 62); è caratterizzato da impasto fine, superficie lisciata, colore rosso chiaro e spessore all'orlo di 7 mm.

Quelli svasati invece provengono non solo dalla struttura accessoria B, in cui è presente la stragrande maggioranza (nn. 37-61,

³¹ A Sorgenti della Nova sono stati rinvenuti alcuni vasi miniaturistici, che tuttavia rientrano nell'orizzonte del Bronzo Finale a cui si ascrive l'abitato. Per la disamina dettagliata di questi materiali e un inquadramento di tali particolari forme tra età del bronzo ed età del ferro si rimanda a MIARI 2000.

³² CHIARAMONTE TRERÉ 1999.

68-73), ma anche dalla A (n. 22) e dall'Ambiente 2 della capanna (nn. 6-7, 10-16). Si trovano alcuni tipi precedentemente illustrati per le olle, come l'orlo svasato arrotondato (nn. 6, 10, 38-42, 44, 45), in due casi con profilo orlo-spalla continuo (nn. 37, 43). Presente anche qui è l'orlo svasato e ingrossato (nn. 7, 46, 55-59, 68); laddove i pezzi sono meglio conservati si distinguono le varianti a profilo arrotondato continuo (nn. 11-13, 22, 47-52, 69) e con profilo interno appiattito, esterno arrotondato (nn. 53, 54, 70). Si individuano poi altri tipi di orlo svasato, non rintracciati in precedenza: con fascia esterna rilevata (nn. 14, 60), che in un caso mostra profilo interno orlo-collo piatto e collo basso (n. 71), a tesa (nn. 15, 16, 73) e a fascia bombata (nn. 61, 72).

Si notano alcune decorazioni: il n. 45 è ornato da costolature orizzontali a rilievo, mentre i nn. 16 e 73 mostrano un motivo impresso a tacche ellittiche sul bordo.

L'impasto è tendenzialmente medio, in tre casi fine (nn. 16, 61, 69) e in uno solo medio-grossolano (n. 56). Il trattamento delle superfici appare sostanzialmente uguale a quello delle olle con orlo svasato e così il colore. Lo spessore dell'orlo va da un minimo di 5 (n. 61) a un massimo di 21 mm (n. 13).

Gli orli svasati arrotondati e ingrossati appartenevano probabilmente a olle ovoidi o globulari, simili a quelle rinvenute nel settore; sono assimilabili anch'essi, infatti, ai tipi 1 e 2 indicati nella classificazione di C. Chiaramonte Treré³³. Per i confronti si rimanda quindi a quanto già illustrato.

Gli orli svasati con fascia esterna rilevata possono essere ricondotti anch'essi alla stessa forma ceramica precedente, nella quale trovano confronti; il n. 71, in particolare, può essere ricondotto al tipo 4C di Tarquinia³⁴. Alla Civita la maggior parte delle olle con questo tipo di orlo sono ricondotte al periodo arcaico: la produzione sarebbe iniziata nella prima metà del VI a.C. e sarebbe poi proseguita fino al V e IV secolo³⁵. Una datazione compresa tra VI e V a.C. è offerta anche da altri siti quali Castel di Decima, Satricum, Roma; leggermente precedenti gli esemplari di Acquarossa, inquadrati tra fine VII e prima

³³ *Ibidem*.

³⁴ *Ivi*, p. 56, tavv. 16-19.

³⁵ *Ivi*, p. 57.

metà del VI a.C.³⁶. Orli a fascia esterna rilevati sono presenti anche sulle olle ovoidi di Gravisca, di età arcaica e tardo-arcaica³⁷. Orli dello stesso tipo sono stati rinvenuti anche nell'abitato di Sovana³⁸. Sempre a Tarquinia, ma all'Ara della Regina, si segnala lo stesso tipo di olle e per il tipo 4C, in particolare, si conferma una datazione tra VI e V secolo a.C.³⁹.

Orli svasati a tesa e a fascia bombata simili a quelli del settore XII si individuano su alcune scodelle della Civita di Tarquinia, nello specifico nella variante 1B⁴⁰ e 1C⁴¹. Tali orli sembrano quindi indicare la presenza di questa forma ceramica, che nel contesto appena citato viene datata alla fine del VI a.C., mentre in altri siti l'inquadramento cronologico è precedente, intorno alla prima metà del secolo⁴².

Infine, risulta difficile offrire un inquadramento dell'orlo liscio n. 354, che potrebbe appartenere ad una scodella o ad un bacino⁴³.

La decorazione impressa a tacche che si trova sul bordo dei nn. 16 e 73 non sembra trovare alcun confronto nel periodo in esame. Potrebbe essere presente sul bordo di un bacino della Civita di Tarquinia⁴⁴, datato intorno al VI a.C.; tuttavia l'assenza di indicazioni a riguardo non permette di confermare tale ipotesi. La decorazione a costolature orizzontali a rilievo (n. 45) è la stessa presente sulle olle nn. 1 e 27.

Anse

I due frammenti rinvenuti rappresentano entrambi anse a bastoncino impostate verticalmente.

³⁶ Ivi, p. 59.

³⁷ GORI – PIERINI 2001, pp. 168-175, tavv. 39-42.

³⁸ CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009, pp. 256-257.

³⁹ PEREGO 2012, pp. 135-136, tavv. 63-64.

⁴⁰ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, p. 66, tav. 28.11.

⁴¹ Ivi, p. 66, tavv. 28.12, 29.2.

⁴² Ivi, p. 67.

⁴³ Ivi.

⁴⁴ Ivi, tav. 33.14.

Una proviene dall'Ambiente 2 della capanna (n. 17), mentre l'altra dalla struttura accessoria B (n. 63).

La n. 17 conserva parte dell'orlo su cui era innestata e consente quindi di riconoscerne la sopraelevazione.

Frammenti di anse simili soprattutto alla n. 17 si trovano tra i materiali di Sovana, in cui si notano due anse verticali impostate e sopraelevate sull'orlo⁴⁵. Anse simili caratterizzano forme quali *oinochoai* e brocche, come si osserva ad esempio presso Veio-Piazza d'Armi⁴⁶.

L'ansa n. 63, sebbene più frammentaria, sembra rientrare nello stesso tipo.

Fondi

Si considerano in questo gruppo i frammenti di fondo di cui non è stato possibile determinare la forma di appartenenza, nonostante la presenza dell'attacco o di una piccola porzione della parete.

I pezzi provengono dall'Ambiente 2 della capanna (nn. 8, 18-20) e dalla struttura accessoria B (nn. 64-67).

Si tratta di fondi semplici piatti, con spigolo arrotondato o vivo.

I fondi piatti appartengono generalmente alle olle ovoidi o globulari, forme a cui probabilmente possono essere ricondotti anche gli esemplari del settore XII⁴⁷.

Bucchero

Gli unici reperti in bucchero rinvenuti nel settore XII sono costituiti da un frammento di ansa a nastro (n. 2) e da un basso piede a tromba (n. 21), provenienti rispettivamente dall'Ambiente 1 e 2 della capanna.

Entrambi presentano una superficie lucida di colore nero e appaiono fortemente frammentari. L'ansa è larga circa 18 mm e spessa 7 mm, mentre il piede mostra un diametro alla base di 55 mm e uno spessore di 5 mm.

⁴⁵ CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009, tavv. 26.192, 38.274.

⁴⁶ BARTOLONI 2009, figg. 21.3, 24.1.

⁴⁷ CHIARAMONTE TRERÉ 1999, pp. 75-76, tav. 40.

L'esiguità del frammento di ansa non permette di determinare specificatamente a quale forma potesse appartenere. Tuttavia nei bucceri le anse a nastro appartengono generalmente ad anfore, attingitoidi, *oinochoai* e *olpai*⁴⁸.

Anche per il piede a tromba risulta impossibile stabilire una precisa forma di appartenenza. Tra i bucceri si possono riscontrare su calici, *kyathoi* e *kantharoi* e, in caso di bassi piedi, anche *kylikes*⁴⁹.

Tra i contesti di confronto già citati per la ceramica di impasto, frammenti simili si incontrano all'Ara della Regina di Tarquinia⁵⁰, a Sovana⁵¹ e a Veio-Piazza d'Armi⁵².

Conclusioni

I confronti rintracciati consentono di proporre un inquadramento cronologico per alcune delle unità stratigrafiche in esame.

In riferimento alla struttura abitativa, i vari tipi di orli rinvenuti in US 50 si inquadrano prevalentemente tra l'inizio del VII e il VI secolo a.C., con alcune sporadiche persistenze nel V a.C. e una maggiore attestazione nel corso del VI⁵³; il piede a tromba in buccero (n. 21), non essendo riconducibile con certezza ad una precisa forma, non offre ulteriori agganci cronologici, ma si inserisce nel *range* indicato dagli altri reperti⁵⁴. Anche la ceramica di impasto etrusca restituita da US 47=49=53, sempre datata in base alle caratteristiche dell'orlo, può essere cronologicamente compresa tra inizio VII e VI secolo a.C.

Il numero rilevante di reperti di epoca etrusca provenienti da questi due strati induce a considerare tali materiali come affidabili elementi

⁴⁸ DURANTI 2012, p. 182.

⁴⁹ Ivi, pp. 206-207. Nella classificazione Rasmussen si tratta di: calice tipo 2a-3b, *kyathos* tipo 4b, *kantharos* tipo 3b-3g, 5, 6, *kylikes* 2b-5 (RASMUSSEN 1979).

⁵⁰ DURANTI 2012, p. 206.

⁵¹ CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009, tav. 39.296.

⁵² BARTOLONI 2009, fig. 19.1.

⁵³ CHIARAMONTE TRERÉ 1999.

⁵⁴ Cfr. GRAN-AYMERICH 2017, pp. 160-163

datanti. Al contrario US 5=8, l'obliterazione finale dell'intera capanna, non fornisce indicazioni cronologiche relative al momento di definitiva dismissione, in quanto i materiali ivi rinvenuti sono ascrivibili per la maggior parte al Bronzo Finale e si collocano quindi "in controfase" rispetto ai sottostanti livelli con ceramica etrusco-arcaica. Questi reperti indicano piuttosto la frequentazione di altre aree della rupe durante l'età del bronzo, forse proprio della zona sovrastante il settore XII, ristrutturata in epoca medievale: da lì provengono forse i reperti in questione.

Per quanto riguarda la struttura accessoria B, il momento di abbandono rappresentato dalle USS 64 e 63 ha restituito numerosi esemplari di epoca etrusca, databili tra inizio VII e VI secolo a.C., con persistenze sporadiche nel V a.C.; le attestazioni maggiori si concentrano comunque all'interno del VI a.C.

Perciò, in seguito all'abbandono del sito avvenuto al termine del Bronzo Finale, tra VII e VI secolo a.C. si registrano nuove presenze presso il settore XII che, tuttavia, indicano soltanto una frequentazione sporadica. A tal proposito, va *in primis* sottolineato come coloro che giunsero qui tra VII e VI secolo non costruirono *ex novo* alcuna struttura: l'impianto di quelle messe in luce è infatti databile con certezza al Bronzo Finale. Inoltre, gli strati che hanno restituito il materiale etrusco sono interpretabili come livelli di abbandono, formati in un tempo protratto e incompatibili con un utilizzo delle strutture secondo il loro impianto originario: le USS in questione, infatti, vanno ad obliterare l'incasso nella roccia di base.

Si può perciò ipotizzare che la frequentazione di questo periodo non richiedesse la costruzione di strutture stabili e durature nel tempo e che quindi sia stato ritenuto più opportuno sfruttare e/o attrezzare come ripari temporanei quanto era ancora visibile dell'imponente opera insediativa del Bronzo Finale. Nel caso del settore XII, certamente doveva ancora essere praticabile il terrazzamento artificiale a monte e, forse, l'incasso residuo delle strutture può avere agevolato la realizzazione di un alloggio provvisorio. A favore di tale ipotesi concorrono le testimonianze di epoca etrusca provenienti dagli altri settori di Sorgenti della Nova, tutti caratterizzati dalla presenza di

una o più grotte artificiali che sicuramente erano ancora individuabili e fruibili.

Si tratta di una situazione ben diversa da quella osservata per esempio nella vicina Sovana, dove l'usuale abbandono verificatosi tra IX e VIII a.C., comune a tutti i centri minori su rupe del territorio, è seguito tra la fine dell'VIII e il VI secolo a.C. dalla fioritura di un vero e proprio insediamento permanente, con la costruzione di grandi abitazioni a pianta rettangolare⁵⁵.

Stabilito che a Sorgenti della Nova non si verifica una rioccupazione stabile, resta aperta una domanda: per quale motivo tornare sporadicamente su questa rupe?

Le risposte plausibili sono molteplici e non è detto che una possibilità escluda l'altra. Si può ad esempio ipotizzare che il sito si trovasse ancora in una posizione strategica per lo sfruttamento della campagna, che fosse uno snodo lungo vie di comunicazione o percorsi di transumanza. Va infatti ricordato come questo settore del territorio vulcente risulti densamente popolato da insediamenti minori, quali Poggio Buco e Pitigliano, la cui nascita è da ricondurre al motore del centro urbano: a partire dal VII secolo a.C. appare evidente come Vulci promuova un controllo del territorio più capillare, anche in funzione di uno sfruttamento agricolo maggiore⁵⁶.

Certamente gli Etruschi di Vulci e dell'agro circostante dovevano sapere che qualche secolo prima l'altura era stata occupata da un insediamento di una certa importanza, fondato e abitato, con ogni probabilità, da alcuni dei loro antenati. Ad alimentare questa "memoria del luogo" contribuì forse la sfera del sacro. Come è noto, due grotte di Sorgenti della Nova sono state interpretate come veri e propri luoghi di culto rivolti all'intera comunità: la Grotta 7 del settore IV⁵⁷ e il complesso delle Grotte 10 e 11 del settore III⁵⁸. In particolare,

⁵⁵ CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009; CARDOSA 2020. Sul fenomeno in generale di "ri-conquista del territorio", si veda anche DI GENNARO – RENDELI 2019.

⁵⁶ CARDOSA 2005; CERASUOLO – PULCINELLI 2012; DI GENNARO – RENDELI 2019.

⁵⁷ CREMONESI 2006.

⁵⁸ CARDOSA – MILANESIO MACRÌ 2000; GALLO 2022.

quest'ultimo venne frequentato anche in seguito all'abbandono del sito, come dimostra il rinvenimento di una fibula bronzea a sanguisuga con molla a doppia spirale nel piano più recente del focolare che occupava la Grotta 10, databile all'VIII secolo a.C.⁵⁹. Questa offerta votiva, praticata quando l'insediamento non era più abitato, ci suggerisce come il complesso delle Grotte 10-11 dovesse costituire un luogo di culto di una certa rilevanza. In tale prospettiva, non si può escludere che anche altri reperti di epoche successive siano stati depositi volontariamente, allo scopo di consacrare la memoria del sito: si pensi ad esempio, nel caso del settore XII, all'olla miniaturistica rinvenuta nell'US 50 della capanna⁶⁰.

Possiamo quindi immaginare che l'abitato di Sorgenti della Nova, dopo l'abbandono subito alle soglie dell'età del ferro, abbia continuato a vivere nella memoria dei suoi vecchi abitanti e dei loro discendenti: di questa "memoria del luogo" rappresentano testimonianza tangibile i reperti di epoca etrusca rinvenuti.

Appendice – Catalogo dei materiali

Il catalogo è ordinato per tabelle, ciascuna riferibile ad una US. Inizia con le unità stratigrafiche pertinenti alla struttura abitativa (USS 5=8, 47=49=53, 50), seguono quelle della struttura accessoria A (US 66) e della struttura accessoria B (USS 63, 64).

I reperti sono stati quindi ordinati per US di pertinenza, procedendo dalla più recente alla più antica e all'interno di ciascuno strato sono stati poi classificati su base tipologica.

Nelle tabelle, per ciascun pezzo, sono riportati nell'ordine: un numero identificativo; una definizione della forma di pertinenza o della parte strutturale cui il frammento appartiene, insieme alla descrizione e l'eventuale decorazione; l'impasto; la superficie; il

⁵⁹ NEGRONI CATAACCHIO 1995, p. 379, fig. 148, n. 104.

⁶⁰ L'ipotesi che alcuni materiali etruschi fossero stati depositi come oggetti votivi in strutture ancora visibili è stata già avanzata in PASQUINI 2014, p 28, nt. 3.

colore; le dimensioni, espresse in millimetri⁶¹; il numero di inventario, con la sigla (FN) e l'anno di scavo.

I numeri identificativi corrispondono a quelli riportati alle figure 3-7. Sono stati documentati graficamente tutti i materiali rinvenuti, eccezion fatta solo per quei reperti in cui le dimensioni eccessivamente esigue o il cattivo stato di conservazione avrebbero reso il disegno stesso incomprensibile.

US 5=8

N.	Descrizione	Impasto	Superficie	Colore	Misure	Inv.
1	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento di orlo svasato arrotondato. Sul collo si imposta una decorazione a costolature orizzontali a rilievo.	fine	steccata	bruno scuro	H(fr) 45, L 70, S(o) 10, Ø(o) 232	FN10, 216a- b
2	<u>Ansa a nastro.</u> Frammento di ansa a nastro verticale a sezione sub-quadrangolare	bucchero	lucida	nero	H(fr) 24, L 18, S(a) 7	FN10, 16

US 47=49=53

N.	Descrizione	Impasto	Superficie	Colore	Misure	Inv.
3	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento del corpo alla cui massima espansione si imposta un'ansa a bastoncino orizzontale,	medio	esterna steccata, interna lisciata	esterno rosso-bruno, interno bruno chiaro	H(fr) 90, L 144, S(p) 8, Ø(max) 344	FN12, 3

⁶¹ Sono state adottate le seguenti abbreviazioni: H(fr) = altezza frammento; L = larghezza del frammento vascolare o del reperto integro non vascolare; S(o) = spessore dell'orlo; S(p) = spessore della parete; S(a) = spessore dell'ansa; S(f) = spessore del fondo o del piede; Ø(o) = diametro del reperto all'orlo; Ø(max) = diametro massimo, qualora sia diverso da Ø(o); Ø(f) = diametro del reperto al fondo o al piede.

	obliqua verso l'alto, a sezione ovale.					
4	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento di orlo svasato mancante di bordo, corpo a spalla distinta.	medio	lisciata	esterno rosso-bruno, interno bruno-nero	H(fr) 60, L 94, S(p) 9, Ø(max) 170	FN12, 1
5	<u>Olla miniaturistica.</u> Orlo svasato e ingrossato all'interno, bordo arrotondato, corpo globulare, mancante di fondo. Sulla parete si imposta un'ansa o presa frammentaria.	fine	esterna steccata, interna lisciata	esterno rosso-bruno, interno grigio-bruno	H(fr) 35, L 44, S(p) 5, Ø(max) 50	FN12, 3
6	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato, bordo arrotondato, parete a profilo rettilineo.	medio	esterna lisciata con concrezioni, interna steccata	bruno-nero	H(fr) 33, L 44, S(p) 8	FN12, 2
7	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato, bordo arrotondato.	medio-fine	esterna lisciata con concrezioni, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 16, L 30, S(o) 12	FN12, 6
8	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo vivo, parete a profilo convesso.	medio-grossolano	lisciata	rosso chiaro	H(fr) 20, L 71, S(f) 9	FN12, 4

US 50

N.	Descrizione	Impasto	Superficie	Colore	Misure	Inv.
9	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento di orlo svasato, bordo arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno-nero	H(fr) 34, L 63, S(o) 10, Ø(o) 208	FN12, 135
10	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato, bordo arrotondato.	medio	esterna lisciata con concrezioni, interna lisciata	esterno bruno scuro, interno rosso chiaro	H(fr) 23, L 24, S(o) 9	FN12, 137
11	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo, con accenno di parete a profilo leggermente convesso.	medio	lisciata	grigio-bruno	H(fr) 47, L 37, S(o) 10	FN12, 10
12	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno nero	H(fr) 31, L 71, S(o) 10	FN12, 8
13	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio	lisciata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 30, L 37, S(o) 21	FN12, 140
14	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato con	medio-grossolano	esterna lisciata con concrezioni,	esterno rosso-bruno, interno	H(fr) 29, L 61, S(p) 8	FN12, 134

	fascia esterna rilevata.		interna steccata	bruno-nero		
15	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato a tesa.	medio-fine	esterna lisciata, interna steccata	esterno bruno medio, interno bruno scuro	H(fr) 13, L 28, S(o) 8	FN12, 142
16	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato a tesa. Sul bordo si imposta una decorazione a impressione: un motivo a tacche ellittiche.	fine	steccata	esterno grigio chiaro, interno grigio scuro	H(fr) 19, L 58, S(o) 7	FN12, 9
17	<u>Ansa a bastoncello.</u> Frammento di ansa a bastoncello verticale a sezione circolare, impostata sull'orlo e sopraelevata.	medio	esterna corrosa, interna lisciata	rosso-bruno	H(fr) 85, L 42, S(a) 24	FN12, 133
18	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo convesso.	medio	esterna lisciata a spazzola, interna lisciata	bruno medio	H(fr) 46, S(p) 13, Ø(f) 200	FN12, 1005a- b
19	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo	grossolano	lisciata	esterno bruno scuro, interno rosso-bruno	H(fr) 32, L 96, S(f) 18, Ø(f) 130	FN12, 11-12

	leggermente convesso.					
20	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato, parete a profilo convesso.	medio-grossolano	lisciata	esterno rosso-bruno, interno nero	H(fr) 35, L 45, S(f) 12	FN12, 139
21	<u>Piede a tromba.</u> Frammento di basso piede a tromba, parete a profilo leggermente convesso.	Bucchero	lucida	nero	H(fr) 28, L 63, S(f) 5, Ø(f) 55	FN12, 7

US 66

N.	Descrizione	Impasto	Superficie	Colore	Misure	Inv.
22	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato, a profilo arrotondato continuo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	bruno medio	H(fr) 27, L 34, S(o) 8	FN13, 345

US 63

N.	Descrizione	Impasto	Superficie	Colore	Misure	Inv.
23	<u>Olla.</u> Orlo svasato arrotondato, con profilo orlo-spalla continuo, mancante di fondo.	medio-fine	esterna lisciata a spazzola, interna steccata	bruno scuro	H(fr) 64, L 74, S(p) 8, Ø(o) 158	FN13, 44
24	<u>Olla.</u> Orlo svasato arrotondato, con profilo orlo-spalla continuo, mancante di fondo.	medio-fine	esterna lisciata, interna steccata	esterno bruno medio, interno nero	H(fr) 52, L 63, S(p) 8, Ø(o) 160	FN13, 47

25	<u>Olla.</u> Orlo svasato arrotondato con profilo orlo-spalla continuo, mancante di fondo.	medio-fine	esterna con concrezioni, interna steccata	esterno bruno medio, interno bruno scuro	H(fr) 36, L 65, S(p) 6, Ø(o) 178	FN13, 62
26	<u>Olla.</u> Orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo, mancante di fondo.	medio-fine	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno-nero	H(fr) 47, L 71, S(p) 10, Ø(o) 186	FN13, 57
27	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento di orlo svasato arrotondato e una parte di corpo decorata da costolature orizzontali a rilievo.	medio-fine	steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno-nero	H(fr) 40, L 55, S(p) 9, Ø(o) 180	FN13, 64
28	<u>Olla.</u> Orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo, mancante di fondo.	medio-fine	esterna lisciata a spazzola, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno nero	H(fr) 64, L 113, S(p) 8, Ø(o) 190	FN13, 66
29	<u>Olla.</u> Orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo, mancante di fondo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 48, L 116, S(p) 9, Ø(o) 186	FN13, 103
30	<u>Olla.</u> Orlo svasato e ingrossato a	medio-grossolano	esterna lisciata a spazzola,	esterno rosso chiaro,	H(fr) 99, L 141,	FN13, 43

	profilo arrotondato continuo, corpo a spalla distinta, mancante di fondo.		interna steccata	interno bruno scuro	S(p) 12, Ø(o) 274	
31	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo interno appiattito, esterno arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno bruno medio, interno nero	H(fr) 21, L 75, S(p) 8, Ø(o) 174	FN13, 104
32	<u>Olla.</u> Si conserva un frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo esterno angolato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 23, L 55, S(o) 8, Ø(o) 156	FN13, 107
33	<u>Coperchio.</u> Frammento di coperchio a bordo dritto arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 22, L 18, S(f) 8	FN13, 56
34	<u>Coperchio.</u> Frammento di coperchio a bordo dritto arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 23, L 35, S(f) 9	FN13, 58
35	<u>Coperchio.</u> Frammento di coperchio a bordo dritto arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 24, L 22, S(f) 8	FN13, 74
36	<u>Coperchio.</u> Frammento di coperchio a	medio	lisciata	esterno bruno medio, interno	H(fr) 27, L 32, S(f) 11	FN13, 106

	bordo dritto arrotondato.			bruno chiaro		
37	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato, con profilo orlo-spalla continuo.	medio	esterna liscia, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 53, L 59, S(p) 9	FN13, 46
38	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato.	medio-fine	esterna liscia, interna steccata	bruno medio	H(fr) 23, L 38, S(o) 11	FN13, 48
39	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato.	medio-fine	esterna liscia, interna steccata	rosso-bruno	H(fr) 26, L 42, S(o) 10	FN13, 51
40	<u>Orlo medio.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato.	medio	esterna liscia, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno medio	H(fr) 28, L 33, S(o) 10	FN13, 55
41	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato.	medio	esterna con concrezioni, interna steccata	terno bruno medio, interno nero	H(fr) 25, L 38, S(o) 8	FN13, 71
42	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato.	medio	steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 25, L 42, S(o) 10	FN13, 75
43	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato con profilo orlo-spalla continuo.	medio	esterna liscia, interna steccata	bruno medio	H(fr) 34, L 51, S(o) 9	FN13, 60
44	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato.	medio-fine	steccata	nero	H(fr) 24, L 16, S(o) 10	FN13, 76

45	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato arrotondato decorato da costolature orizzontali a rilievo.	medio-fine	steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno-nero	H(fr) 32, L 36, S(o) 6	FN13, 108
46	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio	lisciata	grigio	H(fr) 21, L 21, S(o) 10	FN13, 61
47	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno bruno scuro, interno nero	H(fr) 20, L 46, S(o) 7	FN13, 49
48	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	nero	H(fr) 18, L 39, S 12	FN13, 50
49	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio-fine	esterna lisciata, interna steccata	rosso-bruno	H(fr) 29, L 68, S(o) 8	FN13, 63
50	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	rosso-bruno	H(fr) 43, L 57, S(o) 8	FN13, 65
51	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno	H(fr) 28, L 36, S(o) 10	FN13, 72

	profilo arrotondato continuo.			bruno scuro		
52	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno nero	H(fr) 28, L 46, S(o) 7	FN13, 109
53	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo interno appiattito, esterno arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 19, L 31, S(o) 13	FN13, 52
54	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo interno appiattito, esterno arrotondato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno bruno medio, interno bruno scuro	H(fr) 21, L 32, S(o) 7	FN13, 127
55	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 26, L 28, S(o) 13	FN13, 73
56	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio-grossolano	con concrezioni	esterno rosso-bruno, interno nero	H(fr) 29, L 27, S(o) 12	FN13, 77
57	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio	esterna lisciata, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 15, L 31, S(o) 11	FN13, 110

58	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio	esterna liscia, interna steccata	esterno rosso-bruno, interno grigio-bruno	H(fr) 23, L 32, S(o) 9	FN13, 111
59	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio	steccata	esterno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 23, L 31, S(o) 12	FN13, 112
60	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato con fascia esterna rilevata.	medio	esterna liscia, interna steccata	terno rosso-bruno, interno bruno scuro	H(fr) 22, L 41, S(o) 6	FN13, 124
61	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato a fascia bombata.	fine	esterna con concrezioni, interna steccata	esterno bruno medio, interno rosso-bruno	H(fr) 11, L 28, S(o) 5	FN13, 113
62	<u>Orlo liscio.</u> Frammento di orlo liscio a profilo arrotondato.	fine	liscia	rosso chiaro	H(fr) 12, L 24, S(o) 7	FN13, 114
63	<u>Ansa a bastoncello.</u> Frammento di ansa a bastoncello verticale a sezione sub-circolare.	medio	esterna liscia, interna steccata	rosso-bruno	H(fr) 53, L 37, S(a) 18	FN13, 123
64	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato.	medio-fine	steccata	esterno bruno-nero, interno nero	H(fr) 24, L 65, S(f) 8	FN13, 59

65	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato.	medio	lisciata	esterno bruno chiaro, interno rosso chiaro	H(fr) 24, L 32, S(f) 13	FN13, 67
66	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato.	medio	lisciata	esterno grigio-bruno, interno rosso chiaro	H(fr) 17, L 38, S(f) 10	FN13, 68
67	<u>Fondo semplice.</u> Frammento di fondo semplice piatto a spigolo arrotondato con accenno di parete a profilo leggermente convesso.	medio	lisciata	esterno grigio-bruno, interno rosso-bruno	H(fr) 21, L 33, S(f) 9	FN13, 105

US 64

N.	Descrizione	Impasto	Superficie	Colore	Misure	Inv.
68	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato.	medio-fine	con concrezioni	bruno chiaro	H(fr) 17, L 22, S(o) 12	FN13, 120
69	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo arrotondato continuo.	fine	esterna lisciata, interna steccata	rosso-bruno	H(fr) 18, L 41, S(o) 6	FN13, 95
70	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato e ingrossato a profilo interno appiattito, esterno arrotondato.	medio-fine	esterna lisciata, interna steccata	rosso-bruno	H(fr) 18, L 45, S(o) 7	FN13, 118
71	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo	medio	esterna con concrezioni,	esterno bruno	H(fr) 56,	FN13, 94

	svasato con fascia esterna rilevata, con profilo interno orlo-collo piatto, collo basso.		interna steccata	medio, interno bruno-nero	L 56, S(p) 7	
72	<u>Orlo svasato.</u> Orlo svasato a fascia bombata.	medio	esterna lisciata, interna steccata	grigio	H(fr) 20, L 35, S(o) 8	FN13, 96
73	<u>Orlo svasato.</u> Frammento di orlo svasato a tesa. Sul bordo si imposta una decorazione impressa: un motivo a tacche ellittiche.	medio	lisciata	bruno chiaro	H(fr) 19, L 23, S(o) 14	FN13, 119

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- BARTOLONI 1972 = G. BARTOLONI, *Le tombe da Poggio Buco del Museo Archeologico di Firenze*, Firenze 1972.
- BARTOLONI 2009 = G. BARTOLONI, *Veio: Piazza d'Armi. Materiali ceramici del VII e VI sec. a.C.*, in M. RENDELLI (a cura di), *Ceramiche, abitati, territori nella bassa valle del Tevere e Latium Vetus*, 2009, pp. 215-266.
- BARTOLONI – NERI – PITZALIS 2016 = G. BARTOLONI, S. NERI, F. PITZALIS (a cura di), *L'abitato etrusco di Veio. Ricerche dell'Università di Roma "La Sapienza". III.2 – Il complesso residenziale: i materiali*, Roma 2016.
- CERASUOLO – PULCINELLI 2012 = O. CERASUOLO, L. PULCINELLI, *Il periodo etrusco*, in L. FRAZZONI (a cura di), *Carta archeologica del Comune di Farnese*, Sistema Museale del Lago di Bolsena, Quaderni 15, 2012, pp. 69-71.
- CARDOSA 2005 = M. CARDOSA, *Paesaggi nel territorio di Vulci dalla tarda protostoria alla romanizzazione*, in O. PAOLETTI (a cura di), *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale: Veio, Caere, Tarquinia, Vulci*, Atti del XXIII Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Roma-Veio-Cerveteri/Pyrgi-Tarquinia-Tuscania-Vulci-Viterbo, 1-6 ottobre 2001, Roma-Pisa 2005, pp. 551-557.
- CARDOSA 2020 = M. CARDOSA, *Abitare nella Sovana protostorica*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti*, Atti del Quattordicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2018, Milano 2020, pp. 337-346.
- CARDOSA – MASSARI – LA ROCCA 2009 = M. CARDOSA, A. MASSARI, S. LA ROCCA, *Sovana. L'abitato dal Bronzo Finale all'età arcaica*, "Sovana Cattedrale. Scavi dell'Università degli Studi di Milano 1989-1999", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di N. Negroni Catacchio, Vol. 1, Milano 2009.
- CARDOSA – MILANESIO MACRÌ 2000 = M. CARDOSA, M. MILANESIO MACRÌ, *La grotta 10 di Sorgenti della Nova (Farnese, VT): affinità di rituali tra Etruria protostorica e Grecia postmicenea*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *L'Etruria tra Italia, Europa e mondo mediterraneo*, Atti del Quarto Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Manciano, Montalto di Castro, Valentano 1997, Milano 2000, pp. 379-390.
- CHIARAMONTE TRERÉ 1999 = C. CHIARAMONTE TRERÉ, *La ceramica d'impasto arcaica ed ellenistica*, in M. BONGHI JOVINO, C. CHIARAMONTE

- TRERÉ (a cura di), *Scavi sistematici nell'abitato. Campagne 1982-1988. I materiali*, Roma 1999, pp. 43-97.
- COLONNA 1973-74 = G. COLONNA, *Nomi etruschi di vasi*, in "ArchCl", 25-26, 1973-1974, pp. 132-150.
- CREMONESI 2006 = C. CREMONESI, *La grotta 7 del settore IV: un luogo di culto nell'abitato*, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di N. Negroni Catacchio, vol. 4, Milano 2006.
- DI GENNARO 1982 = F. DI GENNARO, *Organizzazione del territorio nell'Etruria meridionale protostorica: applicazione di un modello grafico*, in "DialArch", II, 1982, pp. 102-112.
- DI GENNARO 1986 = F. DI GENNARO, *Forme di insediamento tra Tevere e Fiora dal Bronzo Finale al principio dell'età del ferro*, Firenze 1986.
- DI GENNARO – RENDELI 2019 = F. DI GENNARO, M. RENDELI, *Ri-conquista del territorio e ri-costruzione del paesaggio in Etruria meridionale in età orientalizzante e arcaica*, in *L'Etruria delle necropoli rupestri*, Atti del XXIX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Tuscania – Viterbo, 26-28 ottobre 2017, Roma 2019, pp. 61-72.
- DONATI 1989 = L. DONATI, *Le tombe da Saturnia nel Museo Archeologico di Firenze*, Monumenti Etruschi 5, Firenze 1989.
- DURANTI 2012 = V. DURANTI, *Bucchero*, in M. BONGHI JOVINO, G. BAGNASCO GIANNI (a cura di), *Tarquini. Il santuario dell'Ara della Regina. I templi arcaici*, 2012, pp. 169-215.
- FELLINE 2022 = D. FELLINE, *Sorgenti della Nova. L'abitato medievale*, "Ricerche e Scavi del Centro Studi di Preistoria e Archeologia", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di N. Negroni Catacchio, vol. 5, Milano 2022.
- GALLO 2022 = V. GALLO, *Ipogeismo artificiale nel Bronzo Finale: il caso studio del settore III di Sorgenti della Nova*, in N. NEGRONI CATAACCHIO, C. METTA, V. GALLO, M. ASPESI (a cura di), *Ipogei. La vita, la morte, i culti nei mondi sotterranei*, Atti del Quindicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano 2020, Milano 2022, pp. 385-401.
- GALLO c.s. = V. GALLO, *Le strutture a base incassata del settore XII*, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di N. Negroni Catacchio, vol. 6, c.s.
- GORI – PIERINI 2001 = B. GORI, T. PIERINI, *Gravisca. Scavi nel santuario greco, 12. Ceramica comune di impasto. Ceramica comune di argilla figulina*, Bari 2001.
- GRAN-AYMERICH 2017 = J. GRAN-AYMERICH, *Les vases de bucchero. Le monde étrusque entre Orient et Occident*, Bibliotheca Archaeologica 55, Roma 2017.

- METTA – GALLO 2020 = C. METTA, V. GALLO, *I modi dell'abitare a Sorgenti della Nova: case, magazzini e aree di lavoro*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti*, Atti del Quattordicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2018, Milano 2020, pp. 511-534.
- METTA – VALENTINOVA DIMITROVA 2020 = C. METTA, C. VALENTINOVA DIMITROVA, *Le strutture pirotecniche di Sorgenti della Nova: forni, focolari e piastre di cottura*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti*, Atti del Quattordicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2018, Milano 2020, pp. 535-558.
- MIARI 2000 = M. MIARI, *Vasetti ed altri oggetti miniaturistici in contesto di abitato*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *L'Etruria tra Italia, Europa e mondo mediterraneo*, Atti del Quarto Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Manciano, Montalto di Castro, Valentano 1997, Milano 2000, pp. 399-408.
- NEGRONI CATAACCHIO 1981 = N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Sorgenti della Nova - Una comunità protostorica e il suo territorio nell'Etruria meridionale*, Catalogo della mostra, CNR, Roma 1981.
- NEGRONI CATAACCHIO 1985 = N. NEGRONI CATAACCHIO, Farnese, loc. Sorgenti della Nova (Viterbo), in "StEtr", LI, 1983 [1985], pp. 396-398.
- NEGRONI CATAACCHIO 1995 = N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Sorgenti della Nova. L'abitato del Bronzo Finale*, Origines, Firenze 1995.
- NEGRONI CATAACCHIO 1998 = N. NEGRONI CATAACCHIO, *Proposta di una scansione cronologica del Bronzo Finale nel territorio tra Fiora e Albegna*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Protovillanoviani e/o Protoetruschi*, Atti del III Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Farnese 1995, Milano 1998, pp. 79-91.
- NEGRONI CATAACCHIO 2020 = N. NEGRONI CATAACCHIO, *Archeologia dell'abitare a Sorgenti della Nova*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti*, Atti del Quattordicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2018, Milano 2020, pp. 493-504.
- NEGRONI CATAACCHIO – CARDOSA – DOMANICO 1999 = N. NEGRONI CATAACCHIO, M. CARDOSA, L. DOMANICO, *Il Bronzo Finale nelle valli del Fiora e dell'Albegna*, in D. COCCHI GENICK (a cura di) *Criteri di nomenclatura e di terminologia inerente alla definizione delle forme*

- vascolari del neolitico/eneolitico e del bronzo/ferro*, Atti del Congresso di Lido di Camaiore, 26-29 marzo 1998, vol. 2, 1999, pp. 429-439.
- NEGRONI CATAACCHIO *et Alii* 2014 = N. NEGRONI CATAACCHIO, C. FIZZOTTI, C. FINOTTI, V. GALLO, C. METTA, *Sorgenti della Nova (Farnese VT). Il settore XII: una nuova struttura abitativa*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Paesaggi cerimoniali*, Atti dell'Undicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2012, Milano 2014, pp. 691-707.
- NEGRONI CATAACCHIO – GALLO 2018 = N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO, *Le capanne a base incassata di Sorgenti della Nova nel quadro delle analoghe strutture dell'Italia medio-tirrenica tra età del bronzo e inizio dell'epoca etrusca*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Armarsi per comunicare con gli uomini e con gli Dei*, Atti del Tredicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2016, Milano 2018, pp. 809-834.
- NEGRONI CATAACCHIO – GALLO c.s. = N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO, *La tarda età del Bronzo nell'Etruria vulcente: fenomeni di continuità e trasformazione*, in *Archeologia del cambiamento. Modelli, processi, adattamenti nella Preistoria e Protostoria*, RSP, c.s.
- NEGRONI CATAACCHIO *et Alii* 2020 = N. NEGRONI CATAACCHIO, V. GALLO, C. METTA, D. FELLINE, *Nuovi dati sull'abitato di Sorgenti della Nova (Farnese, VT): primi risultati dalle grotte del settore XIII*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti*, Atti del Quattordicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2018, Milano 2020, pp. 611-626.
- PACCIARELLI 2001 = M. PACCIARELLI, *Dal villaggio alla città. La svolta protourbana del 1000 a.C. nell'Italia tirrenica*, Grandi Contesti e problemi della Protostoria Italiana 4, Firenze 2001.
- PASQUINI 2014 = G. PASQUINI, *La grotta e la "fossa" del settore Va*, "Sorgenti della Nova. I materiali", collana del Centro Studi di Preistoria e Archeologia a cura di N. Negroni Cataacchio, vol. 5, Milano 2014.
- PEREGO 2012 = L.G. PEREGO, *Produzioni in impasto di epoca arcaica ed ellenistica. Vasellame e oggetti d'uso*, in M. BONGHI JOVINO, G. BAGNASCO GIANNI (a cura di), *Tarquini. Il santuario dell'Ara della Regina. I templi arcaici*, Roma 2012, pp. 131-164.
- PERONI 1989 = R. PERONI, *Protostoria dell'Italia continentale. La penisola italiana nell'età del bronzo e del ferro*, Roma 1989.
- RASMUSSEN 1979 = T. RASMUSSEN, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979.

ROMEO PITONE – CARDOSA 2020 = M. ROMEO PITONE, M. CARDOSA, *I luoghi del culto e le cerimonie*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Archeologia dell'abitare. Insediamenti e organizzazione sociale prima della città. Dai monumenti ai comportamenti*, Atti del Quattordicesimo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano-Manciano 2018, Milano 2020, pp. 561-578.

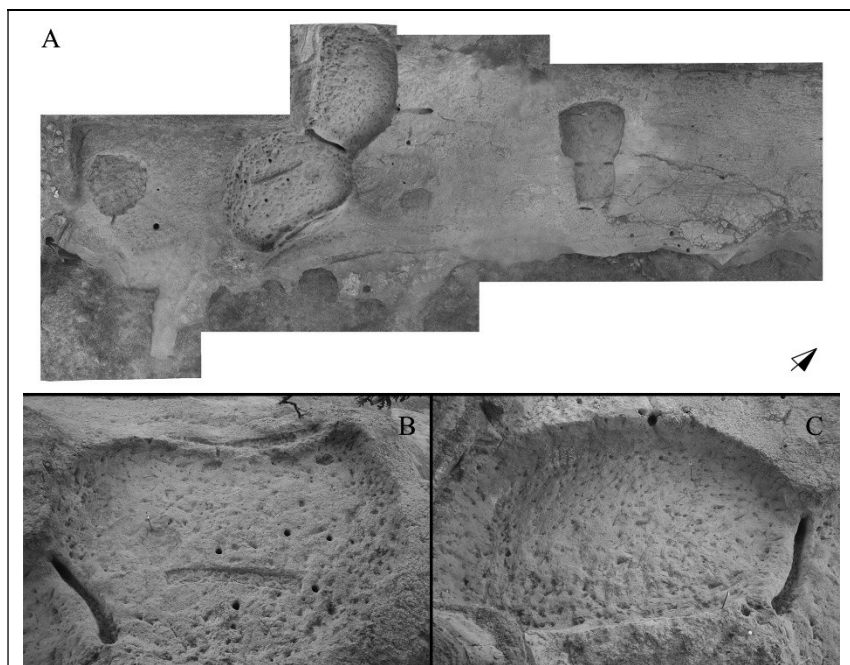


Fig. 1. Sorgenti della Nova, settore XII. A. Fotopiano; B. Primo ambiente della struttura abitativa; C. Secondo ambiente della struttura abitativa (da NEGRONI CATAACCHIO – GALLO 2018, fig. 6)

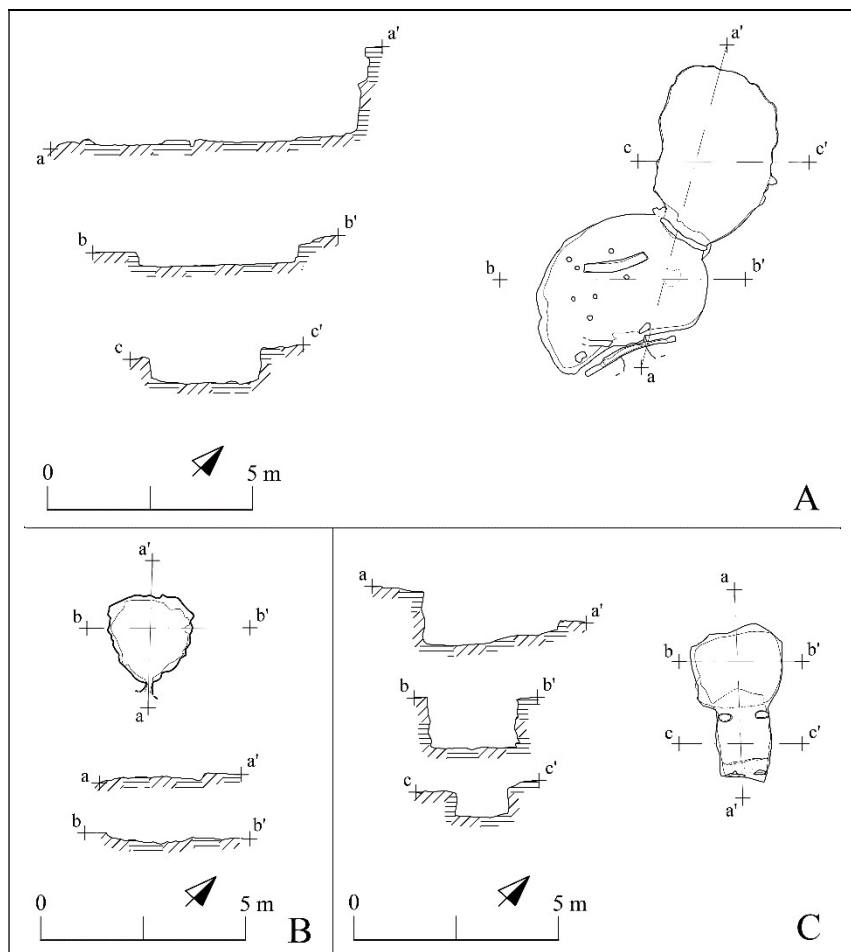


Fig. 2. Sorgenti della Nova, settore XII. A. Struttura abitativa; B. Struttura A; C. Struttura B (da NEGRONI CATAACCHIO – GALLO 2018, fig. 5)

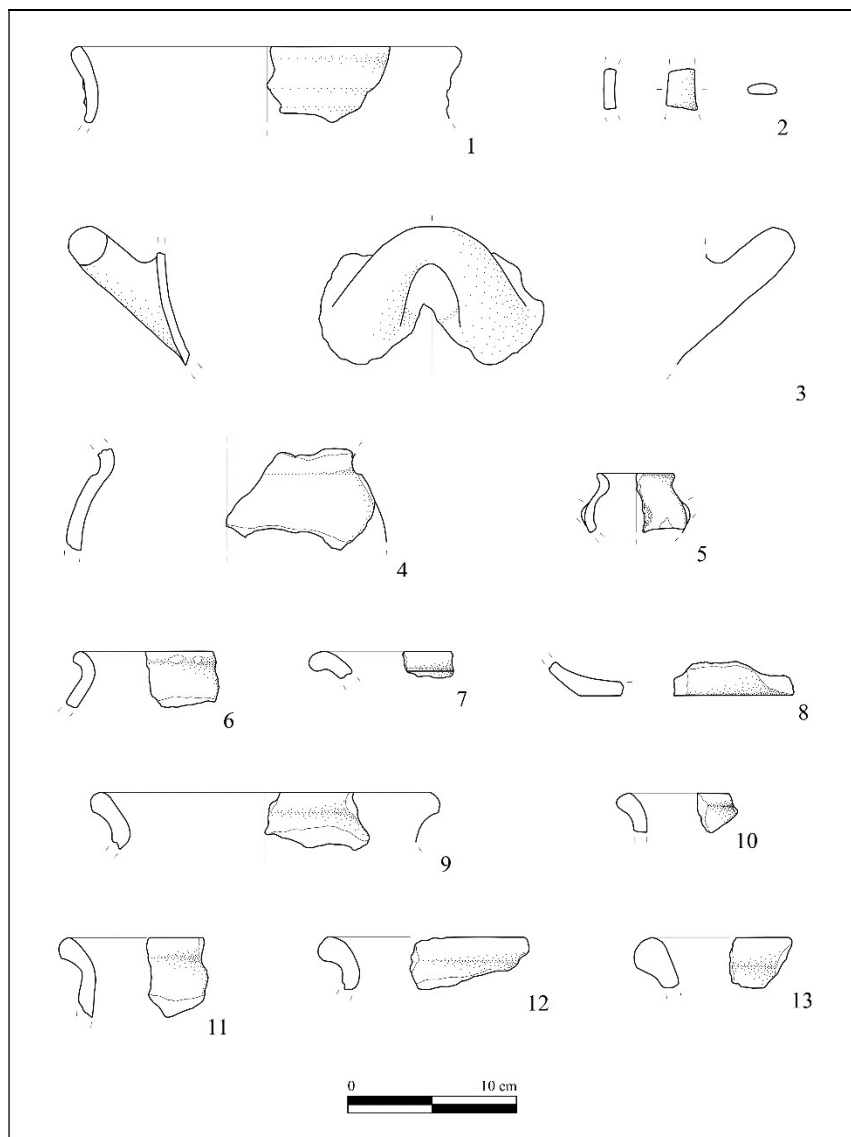
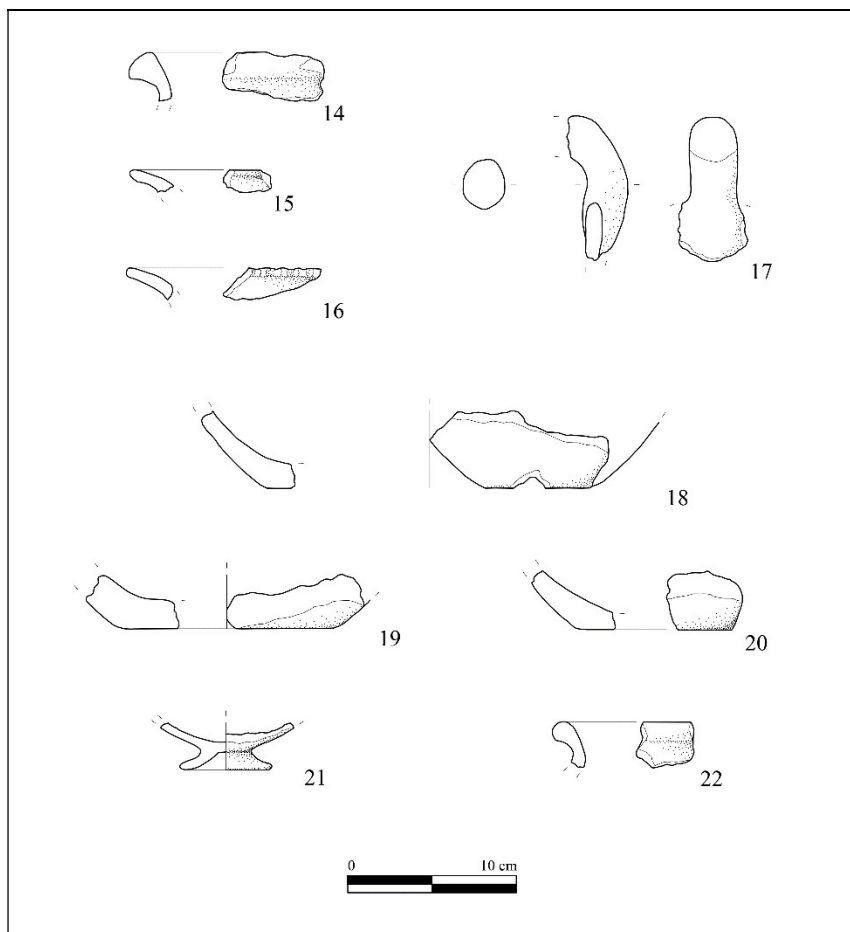


Fig. 3. Materiali dalla struttura abitativa



*Fig. 4. Materiali dalla struttura abitativa (nn. 14-21)
e dalla struttura A (n. 22)*

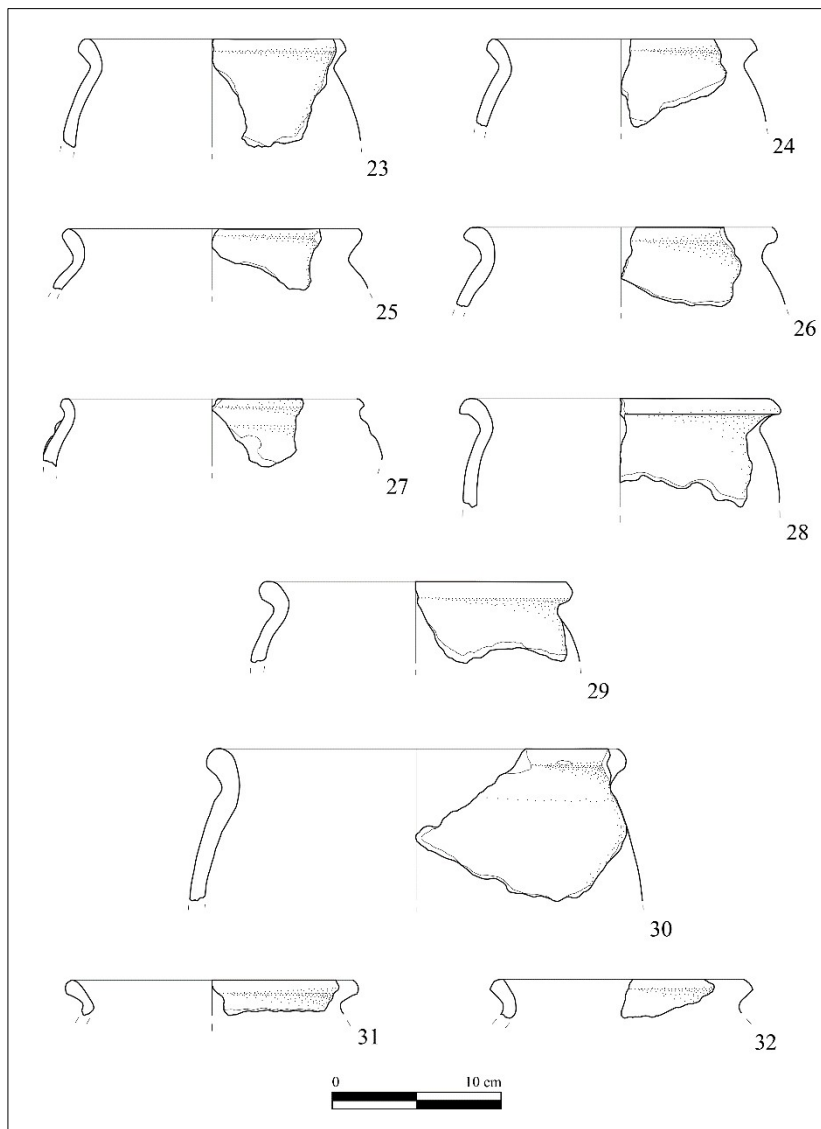


Fig. 5. Materiali dalla struttura B

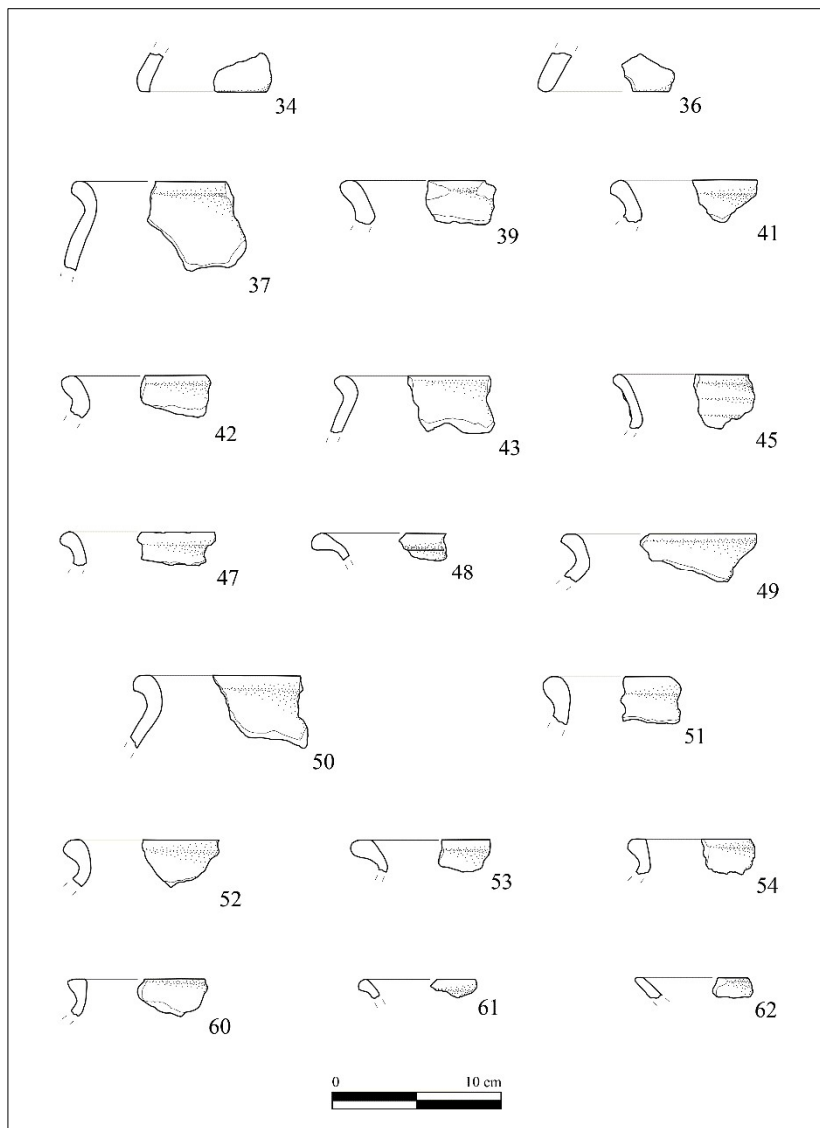


Fig. 6. Materiali dalla struttura B

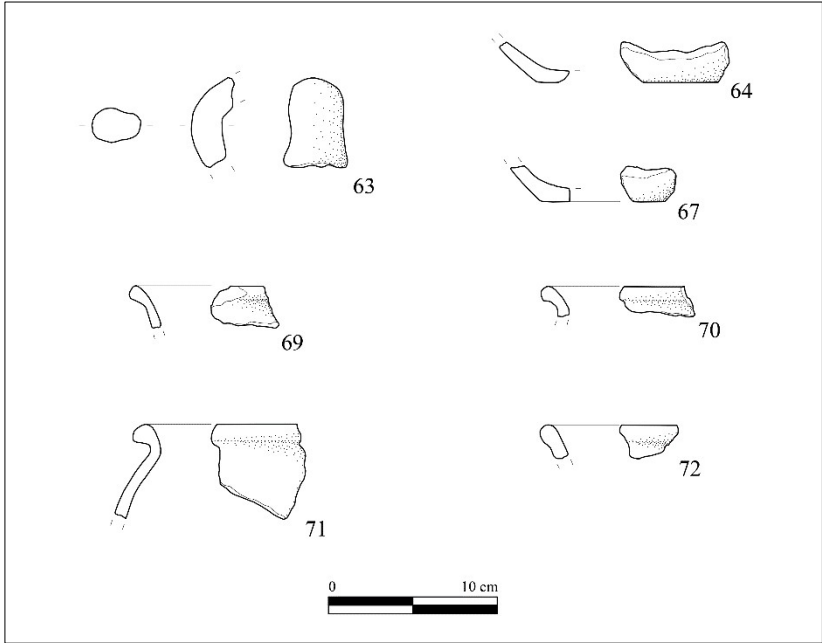


Fig. 7. Materiali dalla struttura B